

Pallamano – La storia

La pallamano (o **handball**) ha origini moderne ma affonda le sue radici nell'antichità. Il gioco attuale nacque, contemporaneamente a molti altri giochi sportivi più famosi, alla **fine dell'Ottocento**, in un periodo fervido di idee e stimoli per il neonato sport moderno. Fu il cecoslovacco **Joseph Klenker** a inventare nel **1892** questo gioco, simile sia al calcio che alla pallacanestro, mutuando molte regole da entrambi.

La versione iniziale del gioco era già molto simile all'attuale. L'eredità calcistica era molto evidente, a partire dalle porte e dalla finalità del gioco, perfino nella formazione, composta in un primo tempo di 11 giocatori.

Nel 1928, in occasione dei Giochi olimpici di Amsterdam, fu costituita la **Federazione Internazionale (IHF)**; in questo modo veniva sancito l'ingresso della pallamano nel gruppo degli sport olimpici. La disciplina si diffuse in seguito nei paesi dell'Est europeo, soprattutto in Unione Sovietica e in Jugoslavia, e nel nord Europa.

Nel 1936 approdò alle Olimpiadi di Berlino dove venne giocato il primo torneo. Successivamente la versione a 7 giocatori in campo diede a questo sport maggiore fortuna, e ne definì meglio l'identità, portando alla nascita dei **Campionati del Mondo intorno al 1938**. Seguì un periodo



Il giocatore tedesco Bernhard Kempa mentre esegue il tiro "volante" che prende il suo nome.